Cinema

Strappati alla vita. Il film del giorno dopo

Beppe Musicco

Un "piccolo" racconto dei giorni successivi all'11 settembre. Nato tra amici osservando i fiori, i biglietti, le fotografie delle vittime di Ground Zero

September 12th è un film nato dal lavoro di tre amici di New York: John Touhey, regista, Louis Giovino e Valentina Oriani, produttori. Realizzato con pochi mezzi, è stato girato con telecamere digitali anziché in pellicola, ha un cast composto in maggioranza da attori dilettanti, non ha una distribuzione nelle sale, e per ora è stato solo mostrato in alcune rassegne americane e al Meeting di Rimini. Ha però suscitato un immediato apprezzamento (vincendo anche il premio del pubblico in un festival newyorchese) per la scelta alquanto personale e originale con cui decide di raccontare la tragedia delle Torri Gemelle.

Siamo tutti coinvolti

Il protagonista del film, Frank (interpretato da Joe Jacovino), ha perso la sorella Lori nella disgrazia ; al termine di una cerimonia di commemorazione viene accusato da altri membri della famiglia(e in particolare dall'ex fidanzato di Lori) di non tenere un comportamento dignitoso e di non aver amato la sorella scomparsa. La discussione che ne segue, durante una notte tormentata, e la strana visita a uno sconosciuto che dice di aver conosciuto la ragazza, obbligheranno Frank a fare i conti con se stesso e i suoi veri sentimenti. «Tutti quelli che hanno partecipato alla realizzazione di questo film - racconta il regista John Touhey - erano in città quando è accaduta la tragedia dell'11 settembre, e tutti si ponevano la domanda che è diventata il sottotitolo del film: "Dov'eri quando accadde?". Quel giorno ha causato in noi, come in quanti l'hanno vissuto, un'emozione tremenda.

Ritorno all'umano

Dopo gli avvenimenti, osservare i piccoli "memorial" (biglietti, fotografie, fiori, messaggi) sparsi per NY che ricordano i caduti, ha avuto un profondo effetto su di me, assieme al comportamento straordinario che molti hanno tenuto in quel giorno. I luoghi, tutti quei fiori, quelle foto, quei biglietti, mi parlavano di un'umanità scomparsa, di persone la cui memoria veniva perpetuata da coloro cui erano stati vicini. Noi non sappiamo come nella realtà fossero gli scomparsi, se buoni o cattivi, e se fossero stati amati da vivi dai loro familiari e conoscenti. Sappiamo solo che sono stati strappati alla vita. Ho voluto raccontare di questa contraddizione, attraverso una storia che parta da una situazione familiare». Ma fare un film con l'ambizione di mostrarlo al grande pubblico non è un'impresa facile, anche nella patria del cinema, e Louis e Valentina descrivono così il loro lavoro: «Abbiamo realizzato questo film usando tutti i nostri risparmi, perché credevamo nella bellezza di questa storia e volevamo che altri la potessero vedere e ascoltare. Così in ogni problema che ci si presentava cercavamo di vedere un'opportunità: abbiamo chiesto aiuto e collaborazione ad amici e conoscenti e li abbiamo trovati. Inoltre New York è generosa con chi fa cinema, anche con mezzi limitati, e questo ci ha permesso di essere facilitati nelle riprese». Il film viene pubblicizzato anche su un sito internet creato appositamente (www.september12th.com), che raccoglie anche le impressioni e i giudizi degli spettatori.

Tracce N. 9 > ottobre 2005